



Proposta del Consiglio Metropolitanano

N. 77/2015

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2016-2019 AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLO STATUTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - APPROVAZIONE

N. Protocollo: 28392/2015

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che la legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee;

preso atto che il comma 44 dell'articolo 1 unico di detta legge, alla lettera a) attribuisce alla città metropolitana la funzione fondamentale di: *"adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza"*;

preso atto che l'articolo 7 dello Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 9560/2015 del 14 aprile 2015, stabilisce che il piano strategico sia l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano, nonché per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, anche nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione;

preso atto che il piano strategico metropolitano definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, ed individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, secondo quanto stabilito al comma 3 dell'articolo 7 dello Statuto;

preso atto che lo Statuto della Città metropolitana demanda al Consiglio metropolitano la formazione e l'adozione del piano strategico, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei sindaci delle zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana, e sentite le realtà sociali;

preso atto che i procedimenti di formazione, adozione e revisione del piano strategico metropolitano si ispirano al principio di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee, e che la formazione del piano, da sottoporre annualmente a revisione ed adeguamento, avverrà attraverso un processo condiviso con tutti i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano nel territorio della Città metropolitana;

preso atto che tra le funzioni fondamentali che la legge 56/2014 attribuisce alla Città metropolitana, al comma 44 dell'articolo 1, lettera e), vi è la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, come delineato nel piano strategico metropolitano;

considerato che il procedimento di formazione del piano strategico triennale della Città metropolitana di Torino si fonda su linee di indirizzo mirate a ricercare una visione condivisa per lo sviluppo futuro dell'intero territorio, e orientate ad individuare obiettivi, strategie e azioni concrete ed operativamente attuabili nel breve e medio periodo;

considerato che il piano strategico metropolitano triennale, quale atto di natura amministrativa, obbligatorio per legge, ha carattere:

- **di indirizzo e di programmazione** per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, così come definito dalla legge 56/14;
- **partecipato e condiviso**, in grado di favorire la creazione di visioni di sviluppo anche di lungo periodo, e di creare e consolidare reti di rapporti tra soggetti e tra territori;
- **abilitante**, nel creare le condizioni più favorevoli allo sviluppo e alla crescita;
- **selettivo e concreto**, nell'individuare ambiti di azione, politiche, priorità di intervento e risorse disponibili

Tutto ciò premesso,

ritenuto che la formazione del piano strategico della Città metropolitana di Torino dovrà fondarsi sulla **linee di indirizzo di cui all'allegato A**);

considerato che Città metropolitana dovrà definire le modalità operative di partecipazione e confronto con gli altri enti pubblici, le forze economiche e sociali, la società civile, i corpi intermedi, il mondo della cultura e della ricerca;

ritenuto che il confronto con i soggetti di cui al punto precedente potrà essere organizzato anche per zone omogenee di cui all'articolo 27 dello Statuto, intese quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana;

considerato che, ai fini della predisposizione operativa del piano strategico triennale si rende necessario individuare una struttura tecnica di supporto al Consiglio metropolitano con competenze specifiche nelle materie della pianificazione strategica e territoriale e dello sviluppo economico;

considerato che con DGP n. 274 - 9685/2014 e con determinazione del Segretario generale n. 6 - 16095/2014 è stato istituito all'interno della macrostruttura organizzativa dell'Ente un progetto trasversale permanente (Ufficio di Piano), la cui responsabilità è affidata al Direttore dell'Area Territorio, trasporti e protezione civile, con la finalità di supportare operativamente la gestione e formazione degli strumenti di pianificazione territoriale dell'Ente;

considerato che l'Ufficio di piano di cui al punto precedente, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente, ed in particolare delle Aree: Territorio, trasporti e protezione civile; Attività Produttive; Viabilità; Edilizia; Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale; Risorse idriche e qualità dell'aria; Relazioni e comunicazione; Lavoro e Solidarietà Sociale, nonché dei relativi Servizi, operando per il *“raccordo e l'integrazione delle diverse competenze specialistiche presenti nell'Ente, (urbanistica, difesa del suolo, cartografia, viabilità e trasporti, ambiente, turismo, agricoltura, attività produttive ...), al fine della predisposizione degli strumenti di pianificazione e*

delle analisi territoriali”, così come definito nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 – programma 93, approvata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 50-21966/2015;

considerato che il giorno 20 ottobre 2015 si è insediata la Commissione consiliare per la formazione, l'adozione e la revisione del Piano strategico metropolitano, ne sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente, e il Sindaco Fassino ha dato l'avvio al processo di definizione delle linee di indirizzo per la formazione del PSM;

considerato che il giorno 27 ottobre 2015 è stata convocata la prima seduta della suddetta Commissione che ha approvato la bozza di deliberazione "*avvio del processo di definizione delle linee di indirizzo per la formazione del Piano strategico metropolitano di cui all'articolo 7 dello Statuto della Città metropolitana di Torino*";

ritenuto che ai fini della formazione del Piano strategico metropolitano triennale potrà essere necessario avvalersi di supporti esterni di carattere altamente specialistico;

vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

visto l'articolo 13 del "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi" (ROUS);

visti gli articoli 7, 20 comma 2 lettere c), d) ed f) dello Statuto approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 9560 del 14 aprile 2015;

vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017, approvata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 50-21966/2015;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitano;

visto l'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

- 1) di approvare le **linee di indirizzo** per la formazione del Piano strategico della Città metropolitana di Torino - 2016-2019 - di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di attivare la struttura tecnica definita con DGP n. 274 - 9685/2014 e con determinazione del Segretario generale n. 6 - 16095/2014, per la formazione del PSM triennale;
- 3) di avviare il processo di formazione del Piano strategico della Città metropolitana di Torino;
- 4) di avviare il processo di partecipazione e confronto con i soggetti pubblici e privati disponibili a fornire contributi alla formazione del Piano, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica dedicata;
- 5) di demandare al Direttore dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione civile, i successivi adempimenti necessari per l'esecuzione della presente deliberazione;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

* * * * *

LINEE DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Sommario

1. visione di sviluppo e Obiettivi del Piano strategico metropolitano di Torino (PsmTo)
2. Obiettivi generali metropolitani: un modello di sviluppo sostenibile ed equo
3. strategie di sviluppo globali e locali
4. *Agenda strategica di azioni*: selettività e risorse
5. Rapporti tra PsmTo e gli altri strumenti di programmazione e di pianificazione dell'Ente
6. Programma di lavoro per la formazione e adozione del pSM
7. Tempistiche

Il Piano strategico metropolitano, introdotto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 alla lettera a) del comma 44 dell'articolo 1, è strumento necessario per la costruzione di una visione di area vasta di sviluppo del territorio, ed è un atto di natura amministrativa, obbligatorio, che ha carattere:

- **di indirizzo e di programmazione** per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, così come definito dalla legge 56/14;
- **partecipato e condiviso**, in grado di favorire la creazione di visioni di sviluppo anche di lungo periodo, e di creare e consolidare reti di rapporti tra soggetti e tra territori;
- **abilitante**, nel creare le condizioni più favorevoli allo sviluppo e alla crescita;
- **selettivo e concreto**, nell'individuare ambiti di azione, politiche, priorità di intervento (nel breve e medio periodo), e risorse.

1. VISIONE DI SVILUPPO E OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO DI TORINO (PSMTO)

Dimensione spaziale metropolitana

La Città metropolitana di Torino si caratterizza, rispetto alle altre città metropolitane italiane individuate dalla legge 56/2014, per la vastità del proprio territorio (6.827 kmq), per l'elevato numero di comuni (315), per una significativa multipolarità con centri urbani medio grandi diffusi nell'intorno del Capoluogo, e poli medi e medio piccoli nelle diverse vallate che si dipartono dalla pianura torinese.

La Città metropolitana di Torino si trova oggi davanti ad una nuova sfida: se da una parte la Città di Torino potrà **dare attuazione ai progetti già individuati per l'area metropolitana "ristretta" dal Piano "Torino metropoli 2025"** (riferito ai 38 comuni della cintura considerati nel Piano Strategico del Capoluogo approvato nel 2015), dall'altra si dovrà **definire una visione metropolitana di area vasta**, da tradurre in strategie e azioni capaci di creare nuove opportunità di sviluppo per tutti i territori della Città metropolitana (315 comuni), coinvolgendo una pluralità di attori pubblici e privati (imprenditori, professionisti, università e centri di ricerca,...), ed innescando **meccanismi virtuosi di cooperazione**.

Relazioni e interrelazioni

La Città metropolitana di Torino è una **città di città**, ma certamente anche un **territorio di territori**, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, con elementi di forza e di debolezza, in molti casi differenti, con caratteristiche identitarie sovente ben chiare e definite. Per progettare il proprio futuro la Città metropolitana di Torino deve partire dai propri innumerevoli punti di forza: porta da e verso la Francia e la Svizzera; punto di snodo tra Mediterraneo e Europa continentale; antica tradizione manifatturiera fatta non solo da grandi industrie, ma anche da una rete di pregiate attività di impresa locali medio piccole; crescente vivacità culturale che si riverbera nella sempre maggiore attenzione al sistema del turismo; presenza di poli di formazione e di ricerca di alto livello.

Per pensare allo sviluppo della CM di Torino **non ci si può fermare ai confini amministrativi**: né a quelli comunali, né a quelli dell'ente territoriale di area vasta.

Oggi più che mai è evidente che non esistono sistemi auto-sufficienti. Favorire opportunità di supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e al loro collegamento con il tessuto produttivo locale necessita il coinvolgimento di tutti soggetti interessati dalle politiche per l'innovazione, compresi i loro destinatari: imprese, università e sistema della ricerca, istituzioni pubbliche e utilizzatori finali, attraverso forme di dialogo sociale ed istituzionale.

Inoltre, localizzazioni spaziali e distanze chilometriche sono concetti in continua evoluzione: se da un lato la sempre maggior infrastrutturazione digitale del territorio ha di fatto annullato i tempi necessari allo scambio di informazioni, l'infrastrutturazione viaria e ferroviaria tende a contrarre sempre più i tempi di spostamento: il Servizio ferroviario metropolitano è divenuto rete portante della interconnettività all'interno del sistema metropolitano piemontese; i treni ad alta velocità supportano il nascere e il consolidarsi di relazioni sempre più forti tra i principali nodi strategici per lo sviluppo economico a livello nazionale (Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma,...) ed europeo (Lione, Parigi,...).

Visione strategica ed obiettivi coerenti con le strategie mondiali

La Città metropolitana di Torino, in coerenza con gli obiettivi di ONU, OCSE, Unione Europea, persegue una crescita economica **inclusiva, sostenuta e sostenibile**, agendo per aumentare le opportunità di occupazione e ridurre i tassi di povertà; favorendo ricerca e sviluppo; operando per la rigenerazione di città ed infrastrutture resilienti, sicure e sostenibili; promuovendo modelli di consumo e produzione sostenibili, operando per raggiungere i **target** europei di riduzione dei gas serra; adoperando per un sistema educativo inclusivo, per la riduzione dei tassi di abbandono scolastico e l'incremento del tasso di istruzione universitaria; promuovendo l'agricoltura sostenibile e favorendo l'accesso al cibo; promuovendo la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

2. OBIETTIVI GENERALI METROPOLITANI: UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE ED EQUO

La ricerca di una sempre migliore qualità della vita dei cittadini è un obiettivo alla base di qualsiasi politica di sviluppo che la Città metropolitana intende perseguire, così come la sostenibilità ambientale è un requisito ineludibile per qualsiasi politica, strategia ed azione da mettere in atto.

A partire da questo assioma, il Piano strategico metropolitano si pone una serie di **obiettivi strategici** quali:

- Indirizzo coordinato nella gestione integrata dei servizi pubblici (acqua, rifiuti, gas) attraverso la Conferenza metropolitana e l'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee, perseguendo le linee di indirizzo di livello europeo (Dir. UE 98/2008), volte a contenere e ridurre la produzione di rifiuti, nonché a massimizzare il riciclo dei rifiuti;
- Adozione di sistemi di governo del territorio di area metropolitana in grado di assicurare un'equa accessibilità alle risorse e ai vantaggi, ed un'altrettanto bilanciata distribuzione delle pressioni ambientali;
- Migliorare la mobilità interna all'area metropolitana ('efficienza dei servizi pubblici-SFM);
- Utilizzare forme di accordo, intesa e altre forme di collaborazione e cooperazione tra Città metropolitana, comuni e loro unioni, ai fini della organizzazione e gestione comune dei servizi, anche a livello decentrato
- Rafforzare e consolidare una rete stabile di rapporti con le altre Città metropolitane Italiane, Europee ed internazionali, per cooperare nei diversi settori di competenza metropolitana;
- Rafforzare la connettività viaria e ferroviaria del territorio;
- Rafforzare la connettività immateriale;
- Potenziare lo scalo aeroportuale torinese;
- Ridurre le distanze fra mondo della ricerca e imprese, anche attraverso il sostegno della formazione professionale;
- Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche;
- Promuovere la crescita degli investimenti e la presenza di imprese qualificate;
- Promuovere l'incremento della dimensione media delle imprese (per avvantaggiarsi di economie di scala e agevolare i processi di internazionalizzazione e per creare innovazione) anche attraverso la costituzione di reti d'impresa,;
- Sostenere la crescita dell'occupazione;
- Promuovere la creazione di una rete strutturata e solida tra i diversi soggetti locali che si occupano di turismo (culturale, sportivo, religioso, ecologico, enogastronomico e così via);
- Coordinare e promuovere attività ed eventi culturali a livello metropolitano;
- Sostenere l'incremento delle presenze turistiche e la differenziazione dell'offerta (tipologia, budget, durata soggiorno,...).

Il raggiungimento di tali obiettivi concorrerà alla crescita del PIL, non solamente locale, ma anche di quello nazionale, confermando il ruolo della Città metropolitana come principale motore di sviluppo del territorio.

3. STRATEGIE DI SVILUPPO GLOBALI E LOCALI

All'interno della Città metropolitana di Torino ogni parte del territorio ha una propria funzione ed un ruolo nello sviluppo globale. I XX Giochi olimpici invernali di Torino 2006

non sarebbero potuti esistere se non si fosse realizzato quello straordinario connubio fra Città e territori di montagna.

La **strategia di sviluppo del territorio della Città metropolitana di Torino non può dunque che essere "unica" e condivisa** dall'intero territorio; solo a partire da una visione unica, si potrà giungere in maniera efficace a **declinare strategie e progetti di carattere locale**, tra loro coerenti e capaci di supportare un processo di crescita generale che veda i territori non in contrapposizione, ma piuttosto alleati per il bene comune.

La **strategia di carattere metropolitano** orientata al raggiungimento dei su indicati obiettivi può essere declinata secondo le seguenti linee strategiche:

- **Linea strategica 1**
Transizione dalla *governance* "provinciale" a quella "**metropolitana**".
Rafforzamento/creazione di **relazioni** forti, stabili e funzionali **tra le diverse parti del territorio** metropolitano.
- **Linea strategica 2**
Valorizzazione del patrimonio umano e professionale del territorio metropolitano favorendo l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi pubblici locali.
- **Linea strategica 3**
Internazionalizzazione della Città metropolitana nel suo complesso, utilizzando come motore le vocazioni "forti" dei diversi territori e attrazione di investimenti e talenti anche attraverso politiche di **marketing territoriale metropolitano**.
- **Linea strategica 4**
Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "**fattori abilitanti**".
- **Linea strategica 5**
Promozione della cultura, della ricerca scientifica, della formazione.

Tali strategie necessitano di azioni da declinare secondo assi differenti e convergenti quali *l'efficientamento del sistema della PA e semplificazione amministrativa, soprattutto nei confronti delle imprese, il sostegno a forme di cooperazione tra enti locali (unioni e fusioni idi comuni), il miglioramento delle connessioni (materiali ed immateriali) tra cittadini, attori economici e della ricerca, servizi, risorse.*

Occorre inoltre definire e formare i nuovi strumenti di governo del territorio (piano territoriale generale metropolitano), integrare le diverse politiche locali in un sistema coerente ed efficiente di sviluppo globale, operare per l'inclusione sociale, creare e consolidare reti di rapporti con le altre città metropolitane italiane ed europee,

In un territorio vasto e ricco di specificità locali quale è quello della CM di Torino, l'individuazione di "fattori abilitanti" passa senz'altro dalla presa d'atto delle peculiarità dei luoghi, insieme con la volontà di favorire un ambiente incline all'innovazione e all'imprenditorialità.

Se per l'area conurbata i maggiori fattori sono *"la promozione del territorio e delle sue eccellenze, l'attrazione di investimenti mirati alla nuova economia, lo snellimento della burocrazia locale, la qualificazione del capitale umano, l'applicazione di nuove tecnologie per una città più intelligente, una mobilità più efficiente, un tessuto urbano attraente ed*

accogliente per tutti"¹, per le "altre" parti del territorio che compongono la totalità della CM di Torino si dovrà verificare l'esistenza di peculiarità e risorse disponibili e potenziali da **valorizzare**, anche contribuendo alla creazione di identità locali forti e caratterizzanti, così da poter giungere a definire **visioni e strategie di carattere locale**.

4. AGENDA STRATEGICA DI AZIONI: SELETTIVITÀ E RISORSE

Il ricorso all'uso di risorse pubbliche è oggi una strada non più perseguibile, data l'evidente contrazione di tali disponibilità.

L'intervento pubblico potrà al massimo essere utilizzato come *input* e sollecitazione per l'avvio di progetti che dovranno sostenersi autonomamente.

In questa direzione per l'attuazione di iniziative, programmi e infrastrutture materiali ed immateriali, la Città Metropolitana può qualificarsi come attuatore di interventi e beneficiaria di fondi comunitari, nazionali e regionali importanti non solo per la loro dimensione economica ma anche per la possibilità ad essi intrinseca di innescare processi innovativi.

D'altro canto, la stessa legge 56/14 rafforza la funzione di supporto ed **assistenza tecnica** che la **Città metropolitana** è in grado di offrire al territorio attraverso la messa a disposizione di competenze specialistiche, anche nell'ottica di favorire un maggior ricorso alle opportunità date dai **finanziamenti europei, nazionali e regionali**.

In tale contesto, il PSMTo dovrà essere fortemente **selettivo**. La scarsità di risorse, unitamente alla peculiarità del piano strategico metropolitano rispetto ai SP "tradizionali", insita nella durata di breve periodo, indirizza il territorio nel dover **razionalizzare il processo decisionale** per giungere a selezionare per ciascun triennio, una **quantità definita e ragionevole di progetti concretamente cantierabili**.

In tal senso si ipotizza la predisposizione di una *Agenda strategica triennale* di azioni da verificare, aggiornare e monitorare annualmente.

5. RAPPORTI TRA PSMTO E GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI PIANIFICAZIONE DELL'ENTE

Il PSM della Città metropolitana di Torino rappresenta la matrice orientativa per tutti gli atti e gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente che dovranno dare esplicitamente atto, laddove necessario, della coerenza e conformità con i contenuti del PSMto.

6. PROGRAMMA DI LAVORO PER LA FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PSM

La formazione del Piano strategico metropolitano prevede l'avvio di un processo che, a partire dal Consiglio metropolitano, attraverso la Conferenza metropolitana, passando dalla consultazione e condivisione con i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano sul territorio, anche con il ricorso allo strumento operativo delle zone omogenee quali ambiti privilegiati per la creazione di *governance* locali, definisca visioni di sviluppo di lungo periodo, obiettivi di medio termine, politiche e strategie concrete atte a creare le condizioni ottimali per la crescita economica e sociale del territorio metropolitano nel suo complesso.

Al fine di giungere alla adozione del PSMto sono individuate le seguenti fasi:

¹ Torino metropoli 2025, Torino Internazionale, 2015, pagg. 70-71

FASE 1 - DEFINIZIONE E CONDIVISIONE DI UNA PRIMA PROPOSTA DI SCHEMA GENERALE DI PSMT₀, attraverso:

- a) un'analisi preliminare di tipo economico, sociale e territoriale finalizzata alla identificazione delle principali **problematiche** e delle principali **potenzialità e risorse** del territorio metropolitano (diagnosi);
- b) una prima individuazione e/o la conferma delle **vocazioni** territoriali prioritarie (riconoscimento);
- c) una prima ipotesi di possibili **scenari futuri di sviluppo** e macro **obiettivi** generali (e/o per zone omogenee/ambiti territoriali (visione);
- d) l'attivazione di un *forum on line* per lo scambio di idee ed informazioni con il territorio e per raccogliere i contributi che i diversi soggetti pubblici e privati del territorio vorranno portare alla formazione del Piano (condivisione);
- e) l'analisi ed integrazione di eventuali proposte e contributi pervenuti dai soggetti titolati e la redazione dello schema generale di PSMT₀;
- f) l'approvazione dello schema generale da parte del Consiglio metropolitano.

FASE 2 - DEFINIZIONE E CONDIVISIONE DELLA PROPOSTA PRELIMINARE DI PIANO STRATEGICO TRIENNALE E DI AGENDA STRATEGICA DI AZIONI, attraverso:

- a) approfondimento dei temi economico-sociali e territoriali per specifiche zone omogenee o ambiti territoriali, finalizzati a definire le vocazioni specifiche e le strategie di sviluppo dei territori, nonché le sinergie di area metropolitana (diagnosi);
 - b) individuazione e/o la conferma delle **vocazioni** territoriali prioritarie, tenendo presente gli obiettivi di sostenere un contesto favorevole al fare impresa ed eliminare per quanto possibile ostacoli ai processi di innovazione del tessuto economico e produttivo locale; (riconoscimento);
 - c) definizione di **scenari futuri di sviluppo (visioni)** e di **obiettivi** generali e/o per zone omogenee/ambiti territoriali (visione);
 - d) individuazione di **strategie prioritarie** mirate al raggiungimento degli obiettivi definiti (organizzazione);
 - e) individuazione di una **selezione di azioni/progetti cantierabili** annualmente (scelta);
 - f) adozione della proposta di documento preliminare di Piano strategico metropolitano triennale della Città metropolitana da parte del Consiglio metropolitano, sentita la Commissione consigliere metropolitana preposta al PSM e acquisito il parere della Conferenza metropolitana (condivisione);
 - g) presentazione e condivisione della proposta adottata a tutti i soggetti titolati, anche attraverso incontri sul territorio che potranno essere articolati per zone omogenee e attraverso lo spazio *web* appositamente attivato (conferma).
-

FASE 3 - DEFINIZIONE E CONDIVISIONE DEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE E DI UNA AGENDA STRATEGICA ANNUALE DI AZIONI

- a) raccolta di osservazioni e contributi (verifica);
- b) definizione della **PROPOSTA DI PIANO STRATEGICO TRIENNALE E DI AGENDA STRATEGICA ANNUALE DI AZIONI** (scelta);
- c) adozione definitiva del piano triennale e dell'agenda annuale di azioni da parte del Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto della Città metropolitana (azione e implementazione).

FASE 4 - ATTUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO

FASE 5 - MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO

7. TEMPISTICHE

La **FASE 1** di definizione e condivisione di una prima proposta di schema generale di Piano strategico della Città metropolitana di Torino si concluderà entro il **mese di Aprile 2016**, e sarà propedeutica alle successive fasi da attuare al momento in cui prenderà avvio la nuova Legislatura della Città metropolitana (2016-2021).
